FACOLTÀ	GIURISPRUDENZA
ANNO ACCADEMICO	2011-2012
CORSO DI LAUREA	MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA –TRAPANI
INSEGNAMENTO	DEONTOLOGIA, SOCIOLOGIA E CRITICA DEL DIRITTO
CATTEDRA	UNICA
TIPO DI ATTIVITÀ	LEZIONI FRONTALI
AMBITO DISCIPLINARE	FILOSOFICO GIURIDICO
CODICE INSEGNAMENTO	10107
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	IUS 20
DOCENTE RESPONSABILE	BIONDO FRANCESCO RICERCATORE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	102
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	48
PROPEDEUTICITÀ	FILOSOFIA DEL DIRITTO, DIRITTO PENALE, DIRITTO AMMINISTRATIVO I
ANNO DI CORSO	IV
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	AULA 109
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	LEZIONI FRONTALI
MODALITÀ DI FREQUENZA	FACOLTATIVA
METODI DI VALUTAZIONE	TRENTESIMI
TIPO DI VALUTAZIONE	PROVA ORALE
PERIODO DELLE LEZIONI	2 SEMESTRE
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	LUNEDI' DALLE 15 ALLE 18; MARTEDI' DALLE 13 ALLE 16
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	LUNEDI' DALLE 11 ALLE 14 MARTEDI' DALLE 11 ALLE 13 francesco.biondo@unipa.it

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscere e comprendere il concetto di razionalità, imparzialità, “verità scientifica”, argomentazione giudiziale, principio del danno, paternalismo, antipaternalismo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Indagare se e in che misura l’argomentazione giudiziale abbia, o debba avere, i caratteri della razionalità, imparzialità, ecc. Indagare gli argomenti pro o contro il paternalismo giuridico.

Autonomia di giudizio

Avere consapevolezza critica di come si articola, di fatto, la motivazione giudiziale e di come dovrebbe articolarsi, nonché dei principi costituzionali in favore o contro il paternalismo.

Abilità comunicative

Comunicare le conoscenze acquisite in modo esaustivo e convincente.

Capacità d'apprendimento

Essere in grado di ricostruire, a livello filosofico, i concetti di razionalità, imparzialità, “verità scientifica”. Avere consapevolezza dei principali argomenti interpretativi utilizzati di fatto dai giudici negli attuali Stati Costituzionali di diritto occidentali. Essere capaci di applicare le nozioni filosofiche ed etico-politiche analizzate all'argomentazione giudiziale.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Riportati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio

ORE FRONTALI 48	DENOMINAZIONE DEL CORSO “Deontologia, sociologia e critica del diritto”
	<p style="text-align: center;">Programma del corso</p> <p>Il corso di <i>Deontologia, sociologia e critica del diritto</i> sarà diviso in due parti. La prima è orientata a comprendere quali siano le principali “virtù” giudiziali, quali valori, cioè, dovrebbe il giudice realizzare nei moderni Stati costituzionali occidentali. In particolare, si argomenterà che la motivazione giudiziale dovrebbe realizzare (almeno) tre valori fondamentali: razionalità, verità (scientifica) e imparzialità. A tal fine, si analizzeranno quali sono gli argomenti più comunemente utilizzati dai giudici ordinari e costituzionali nei suddetti Stati, e, infine, in presenza di quali condizioni una motivazione giudiziale può dirsi razionalmente giustificata, imparziale e basata su premesse (scientificamente) vere. (24 ORE)</p> <p>La seconda parte del corso sarà orientata a comprendere se e fino a che punto i moderni Stati costituzionali occidentali abbiano realizzato, e debbano realizzare, il principio fondamentale elaborato da J. S. Mill nell'opera <i>On Liberty</i>, secondo il quale il solo scopo per cui la comunità organizzata può legittimamente esercitare un potere coattivo su un individuo (adulto e competente), contro la sua volontà, è per evitare danni ad altri, mai per tutelare il bene dell'individuo medesimo. (24 ORE)</p> <p>Testi consigliati per gli studenti frequentanti: Materiale didattico da distribuire a lezione</p> <p>Testi consigliati per gli studenti non frequentanti: M. Barberis, <i>Etica per giuristi</i>, Roma, Laterza, 2006</p>